

## ■ RIFIUTI Per Rete Civica è «tardiva» la presa di coscienza di Abramo e dei sindaci Discarica, scatta l'allarme per Stretto

«Avevamo detto che un'altra vasca avrebbe significato sversamenti da ogni dove»

RETE CIVICA (composta da un gruppo di associazioni, contrarie a nuove discariche) contesta ancora il presidente della Provincia nonché sindaco di Catanzaro, Abramo, a proposito dei rifiuti extra provincia da conferire nella discarica di Lamezia. Per Rete Civica, «il commissario prefettizio che amministra Lamezia, dr. Priolo, tace e Abramo, presidente dell'Ato (Ambito territoriale ottimale di Catanzaro-Lamezia) minaccia sfracelli se continuano ad arrivare nella seconda discarica di Lamezia rifiuti da ogni parte della Calabria e in primis dalla provincia di Reggio». «Sembrirebbe - prosegue Rete Civica - trattarsi di una contraddizione in termini e del fatto che Lamezia stia pagando la mancanza di una amministrazione eletta dal popolo, ma non è proprio così».

Quindi viene sottolineato la «tardiva presa di coscienza di Abramo e di quei tanti altri sindaci dell'Ato che prima si erano distratti a dare un in-

teressatissimo consenso alla proposta di una terza discarica a Lamezia e ora si accorgono e si lagnano di quanto le associazioni, i cittadini e pochi sindaci del lametino avevano da subito denunciato, che cioè riaprire le nostre due vecchie discariche, o peggio ancora costruirne una terza, avrebbe significato una nuova invasione di rifiuti da ogni dove».

E ancora: «Quel che invece si comprende è il silenzio imbarazzato del sindaco Mascaro. Tace, perché sa che quando era nel pieno delle sue funzioni aveva purtroppo

aderito - ricorda Rete Civica - preventivamente e senza condizioni alla folle delibera che prevedeva non solo la costruzione della terza discarica, ma anche dei nuovi abanchi sulle prime due, e ciò soltanto per incassare i trenta denari dell'obolo pagato dai comuni per quei conferimenti in discarica che la Lamezia Multiservizi in concordato preventivo considerava allora un toccasana per i suoi disastrosi bilanci. Lamezia, dunque, è terreno di conquista non perché in questo momento è commissariata - conclude Rete Civica - ma perché da un bel po' e non solo da ora manca di una classe politica all'altezza».

p.re.